La «santona» di nuovo arrestata

Dopo le ultime disavventure giudiziarie Gigliola Giorgini aveva ricostituito la congregazione di «Gesù Misericordioso»

In manette anche i collaboratori

Guarigioni miracolose e ricoveri offerti in cambio dei risparmi di pensionati La regola era la povertà, ma lei è ricca

La storia infinita di «Mamma Ebe»

Torna in carcere «Mamma Ebe» Dopo pochi mesi di libertà aveva ricostruito la «Pia Unione Opere Gesù Misericordioso» Una congregazione non riconosciuta che sfruttando la superstizione e la credulità ha truffato centinaia di persone Novizie spogliate di tutti i beni e anziani ricoverati in cambio di pensioni e immobili Le regole erano sempre le stesse «Castità povertà e obbedienza assoluta»

MAURIZIO FORTUNA

ROMA L hanno sorpresa all alba ancora a letto Abbracciata al suo segretario privato ed amante Gabriele Casotto 33 anni Quando ha visto i carabinieri ha mormorato «Un altra volta » e si è lasciata docilmente ammanettare

Si è chiuso così un altro capitolo della storia di Gigliola Giorgini 55 anni meglio conosciuta come «Mamma Ebe» fondatrice della congregazione «Pia Unione Opere Gesù Misericordioso» dedita a guarigioni «miracolose» e truffe straordinarie

L operazione dei carabinieri del reparto operativo della Legione Roma è scattata venerdì mattina nelle quattro «case alloggio» che la «guaritrice» gestiva in tutta Italia Oltre alla sede centrale di Morlupo vicino Roma sono state perquisite una palazzina per novizie vicina alla casa madre e due ricoveri per anziani a Quarrata nei pressi di Pistoia e a Tarso in provincia di Treviso Oltre a Mamma Ebe e al suo segretario «particolare» sono stati arrestati Loretta Cornelli 35 anni braccio destro della santona Laura Guasti 54 anni factotum della congregazione Emanuela Norbiato 26 anni Gabriella Agosta di 40 e Cristina Degli Innocenti 46 anni responsabili delle «novizie» e Leonardo Puppo 53 anni amministratore dei beni tutti arrestati a Morlupo A Quarrata e Tarso sono state arrestate rispettivamente Isabella Sabatucci 46 anni e Annamaria Venturi di 37 responsabili delle case per anziani Sono stati sequestrati tutti i libri contabili e le relazioni mensili della congregazione nonché nella camera da letto di Mamma Ebe preziosissima di seta Gli arresti sono stati fatti in base a un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Antonio Cappiello per associazione a delinquere finalizzata alla truffa continuata pluriaggravata esercizio abusivo della professione medica e somministrazione illegale di farmaci

«Mamma Ebe» era tornata in libertà alla fine di febbraio Senza perdere tempo aveva ricominciato la sua attività Con molta cautela questa volta dopo le passate disavventure giudiziarie Visite mediche su appuntamento a centomila lire l una ricovero per gli anziani in cambio della pensione o di beni immobili e un vero e proprio «seminario» dove le novizie venivano accolte dopo aver lasciato in deposito i loro beni

Obbedienza castità e povertà Queste le tre regole d oro della congregazione Per le novizie naturalmente Mamma Ebe abitava in un appartamento sfarzoso circondata dai lussi Stava per acquistare uno yacht e nel cortile i militari hanno trovato un Alfa 33 una Uno fiammante una Jeep ed un «gommone» d altura La villa di Morlupo era divisa in due parti Tutta la zona inferiore interrata era riservata agli anziani Uno stanzone senza luce diviso da tramezzi in legno per formare delle «celle» di due metri per tre Lo spazio per un lettino e una sedia Al piano terra un grande salotto per le (rare) occasioni pubbliche e al primo piano l appartamento privato della «santona» Tranne che per i responsabili della congregazione i contatti con l esterno erano assolutamente vietati Dopo alcuni casi in cui i familiari erano riusciti a convincere le novizie a tornare a casa le maglie si erano strette I carabinieri sono riusciti ad intervenire solo dopo cinque mesi di appostamenti e pedinamenti al termine dei quali hanno consegnato al sostituto procuratore Giacomo Paoloni un dossier di oltre 400 pagine

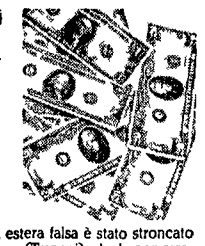
Gigliola Giorgini detta «Mamma Ebe»

Le visite mediche di Mamma Ebe cui si svolgevano sempre più persone finivano sempre nello stesso modo somministrazione di psicofarmaci o di intrugli a base di erbe innocue La «Santona» raramente andava in trasferta Per le «guarigioni» a Quarrata e Tarso si affidava a prescrizioni telefoniche Ma la parcella era sempre la stessa Oltre ai capi dell organizzazione la struttura era composta da venti novizie che accudivano circa quaranta anziani i quali riuscivano ad ottenere il ricovero solo dopo aver donato alla «Pia Unione Opere Gesù Misericordioso» tutti i loro beni

A lei i soldi ai malcapitati psicofarmaci

ROMA Fra visioni mistiche e irruzioni di carabinieri L attività di «Mamma Ebe» negli ultimi otto anni non ha conosciuto mezze misure Superstizioni e truffe povertà e champagne acclamazioni e incriminazioni

Gigliola Ebe Giorgini 55 anni questo il suo vero nome i primi guai con la giustizia li ebbe nel 1980 Un agricoltore di Lucca la accuso di aver sequestrato sua figlia facendone una «suora di mamma Ebe» Scagionata dalla prima accusa non rimase tranquilla per molto tempo Nel 1984 i carabinieri fecero irruzione nella casa madre della «Pia Unione Opere Gesù Misericordioso» una villa a San Baronto vicino Pistoia La «santa guaritrice» fu arrestata con accuse gravissime sequestro di persona associazione a delinquere truffa aggravata e abbandono di malati Le guarigioni «miracolose» erano dovute alle enormi quantità di psicofarmaci che servivano a tenere buoni i malati Per entrare a far parte della congregazione i devoti di Mamma Ebe dovevano rispettare le tre regole della congregazione castità povertà ed obbedienza Spogliati di tutti i loro averi venivano poi fatti vivere in condizioni miserabili mentre la «santona» faceva grazie alle donazioni la bella vita Il processo si celebrò a Vercelli e dalle testimonianze uscì fuori una rappresentazione da Medioevo La «santa degli psicofarmaci» era despota assoluta di decine di giovinette ingenue che in lei trovavano la «via spirituale» Condannata a dieci anni insieme ad altri imputati collaboratori uscì dal carcere poco dopo in libertà provvisoria Nel 1985 «Mamma Ebe» finì anche sul grande schermo Carlo Lizzani presentò la storia della «santona» al Festival di Venezia Dopo un altra condanna e un arresto in ospedale a Firenze Mamma Ebe si era stabilita a Morlupo vicino a Roma Aveva ricominciato la sua attività «miracolosa» in sordina ma ha trovato un altra volta i carabinieri sulla sua strada



Dollari falsi per 1 miliardo Arrestato un camionista

Un grosso traffico di valuta estera falsa è stato stroncato dai carabinieri di Castelvetrano (Trapani) che hanno arrestato un camionista Mariano Di Stefano 47 anni mentre stava per imbarcarsi a Messina sul traghetto per Villa San Giovanni Il Di Stefano è stato trovato in possesso di una valigetta contenente 970mila dollari falsi in biglietti da 50 dollari corrispondenti in lire italiane a oltre un miliardo Contemporaneamente a Castelvetrano i carabinieri hanno tratto in arresto altre cinque persone Vito Tigri 50 anni Damiano Signorelli 57 anni Pietro Lo Bello 55 anni Giuseppe Accardi 59 anni e Filippo Lanuto 36 anni Indagini sono in corso per individuare altri componenti dell organizzazione di falsari e localizzare la zecca clandestina utilizzata per stampare i dollari falsi

Salerno, giovane militare muore in caserma

Un militare di leva Nicola Martinelli di 20 anni di Casapenna (Caserta) è morto nell ospedale civile «San Leonardo» di Salerno poco dopo il ricovero per un «arresto cardio-circolatorio» Il giovane prestava servizio militare da una settimana nella caserma «Cascino» a Salerno Martinelli avrebbe avvertito un malore mentre in cortile era in attesa di istruzioni da parte del capitano Le visite di leva cui era stato sottoposto non avevano rivelato alcuna particolare anomalia nello stato di salute del giovane

Tre morti per eroina a Modena, Milano e Pescara

Lo sciopero antidroga deciso spontaneamente dagli studenti di alcune scuole di Modena e Carpi è venuto ieri mattina all indomani della nona morte per eroina in provincia dall inizio dell anno Vittima dell overdose è un reggiano di 31 anni Romano Lioce giunto a Modena probabilmente per acquistare lo stupefacente su una «piazza» meglio fornita L uomo è stato trovato venerdì mattina da una volante della polizia era morto al volante della sua Alfa 33 in un prato di periferia ai margini dell ex autodromo La Fgci ha invitato gli studenti modenesi a manifestare mercoledì prossimo contro la droga ma anche contro chi in questi giorni ha affrontato il problema «in modo fuorviante e inutile scadendo spesso nella polemica indicando scorciatoie pericolose» Ieri l eroina ha fatto altre due vittime a Pescara un giovane di 30 anni Marcello Giansanti è morto per un overdose Stessa sorte a Milano per un uomo di 39 anni Michele Scrima.

Operaio colpito da getto d'acqua perde la vita

Anche l acqua può superare la forza di un proiettile e uccidere un uomo È avvenuto nel bacino di carenaggio di Augusta. L operaio Nuccio Mandragona, di 51 anni sposato e con una figlia di 12 anni lavorava nel cantiere navale «Noè» su un pontone galleggiante per pulire la fiancata di un mercantile in bacino con una pistola ad acqua ad alta pressione (250 atmosfere) Un potente getto ha colpito Mandragone a una gamba squarciandola Portato in ospedale l operaio è morto dissanguato quando era ancora al pronto soccorso Sono state aperte due inchieste una dall Ispettorato del lavoro e una dalla magistratura I sindacati hanno diffuso una nota di protesta sulle condizioni di sicurezza sul lavoro nelle fabbriche del Siracusano

Invalidi civili: aumentano indennità, e pensioni

Approvato il disegno di legge di iniziativa governativa contenente «norme integrative in materia di assistenza economica agli invalidi civili ai ciechi civili e ai sordomuti» A favore dei sordomuti viene istituita la concessione dell indennità speciale di 200mila lire mensili (attualmente non prevista) a favore dei ciechi «ventesimisti» (che hanno cioè una capacità visiva pari ad un ventesimo) viene istituita la concessione di una indennità di accompagnamento di 50mila lire mensili (attualmente non prevista) la pensione mensile di cui attualmente godono i ciechi minori di 18 anni nella misura di 246 420 lire mensili viene trasformata in indennità di accompagnamento pari a 588 000 lire (ne consegue così un aumento del beneficio pari a 341 580 lire mensili) inoltre l attuale indennità di accompagnamento di cui godono i ciechi assoluti passa da 509 200 lire a 588 000 lire (con un aumento effettivo di 78 800 lire mensili) l attuale indennità di accompagnamento di cui godono gli invalidi civili totalmente inabili passa da 509 200 lire a 539 000 lire (con un aumento di 29 800 lire mensili)

GIUSEPPE VITTORI

Torino

In migliaia ai funerali di Santhià

TORINO In piazza Carignano affollata di comunisti e cittadini tra tante bandiere rosse abbrunate Torino ha portato venerdì l estremo omaggio a Battista Santhià l operaio che era stato amico e collaboratore di Gramsci e Togliatti all «Ordine nuovo» Partito dalla nuova sede della Federazione comunista in piazza Castello il corteo funebre e sfilato sotto palazzo Madama e per via Lagrange Interamente coperto da un cuscino di rose rosse il feretro era seguito dai parenti e da numerosi dirigenti del partito Piero Fassino della segreteria nazionale i segretari di Torino e del Piemonte Giorgio Ardito e Marco Bosio I on Ugo Spagnoli membro della Corte costituzionale i capigruppo alla Regione Comune e Provincia le delegazioni delle federazioni piemontesi i rappresentanti e la bandiera di Democrazia proletaria Un picchetto di vigili urbani scortava il gonfalone del Comune di Santhià dove Battista era nato 90 anni fa

Il presidente dei senatori comunisti Ugo Pecchioli ha ricordato le tappe della lunga vicenda umana e politica di Santhià

Graziella Belcastro con il capitano dei cc che l'ha liberata

Per più di 40 giorni prigioniera in una grotta

Liberata in Aspromonte dal fiuto dei cani poliziotto

Da 48 ore a Cinquefrondi è festa doppia Perché Graziella Belcastro è tornata a casa e perché per questa volta, all'Anonima sequestri è andata male La coraggiosa donna che la sera del 29 settembre si era offerta ai rapitori come ostaggio al posto del marito colpito da malore, è stata infatti strappata all Anonima senza sborsare una lira, grazie all intervento di un'unità cinofila

ALDO VARANO

CINQUEFRONDI (Rc) L hanno ritrovata con il loro eccezionale fiuto i cani della squadra speciale dei carabinieri di Vibo Valentia impegnati nel rastrellamento di uno dei tratti più impervi e misteriosi dell Aspromonte quello che si trova tra Platì Cirella e San Luca, il triangolo diventato il terminale dell industria italiana dei sequestri di persona. Qui dove si arriva solo dopo ore di macchina può invece arrivare in un batter d occhio chi conosce le piste in terra battuta ed i sentieri scavati tra costoni e dirupi

Lei coraggiosa e tranquilla un foulard rosso a pois bianchi attorno al collo sorride con i larghi occhi castani a tutti e ringrazia l intero paese che con alla testa i suoi alunni e sceso ripetutamente in piazza per condannare la barbarie dei sequestri di persona E tornata libera venerdì alle 13 Il suo carceriere le aveva dato da pochi minuti il pasto quotidiano di pane e morta della quando e improvvisamente diventato nervoso Forse messo in allarme da alcuni rumori ha detto alla donna «Non vi muovete torno subito» e si è fatto inghiottire dalla boscaglia La Belcastro che non era legata ne bendata ha subito capito che se per la prima volta in 46 giorni veniva lasciata incustodita era successo qualcosa d importante Ha gridato «Aiuto sono qui» e quasi contemporaneamente sono arrivati i carabinieri coi cani è stata la fine dell incubo

La prigione era costituita in una grotta a ridosso di un ovile protetta con plastica e nascosta con rami e sterpi La signora ha raccontato di essere arrivata lassù a piedi da casa sua con una marcia durata sei ore Parlando con i giornalisti ha rivelato di non aver mai sentito alcun rumore per tutto il periodo della prigionia di essere stata «trattata bene» di non «aver subito alcuna violenza» se si esclude quella terribile e disumana del sequestro in quanto tale «I banditi» ha spiegato «poiché ero donna avevano deciso di non legarmi ma non mi perdevano mai d occhio» Il marito della donna il cardiologo Mammola ha confermato di aver avuto coi rapitori un solo contatto e la richiesta di un miliardo come riscatto

La battuta dei carabinieri che ha portato alla scoperta del covo in cui era segregata Graziella Belcastro puntava anche alla scoperta delle prigioni in cui si ritiene vengano tenuti Cesare Casella e Claudio Celadon rapiti lo scorso gennaio rispettivamente a Pavia e Arzignano in provincia di Vicenza Con grandi forze è stato «chiuso» un intero tratto di territorio impedendone l accesso o l uscita e si è proseguito stringendolo quasi in un assedio Ma di Casella e Celadon non è stata ritrovata alcuna traccia Entrambe le famiglie hanno già pagato il riscatto ma l Anonima non ha mantenuto i patti e continua a tenere prigionieri i due ragazzi Per Cesare 19 anni è stato pagato un miliardo in una zona dell Aspromonte ma i banditi ne pretendono altri due I fratelli di Claudio 18 anni in montagna hanno consegnato 5 miliardi ma anche la loro tragedia continua

In Aspromonte potrebbe essere tenuto prigioniero anche Ottaviano Prenesti fratello del sindaco democristiano di Melicucco un paesino aspromontano in provincia di Reggio Prenesti è stato sequestrato in un suo podere il cinque scorso dopo che il commando aveva legato ad un albero un suo dipendente Intanto ieri pomeriggio in un paese in provincia di Catanzaro – Ciro Superiore – un detenuto che si trovava in licenza premio 23 anni è stato ucciso a colpi di pallettoni da uno sconosciuto

5 ragazzi

Presi mentre rapinano carabiniere

Cinque ragazzi di sedici anni hanno tentato di rapinare un carabiniere in borghese aggredendolo con una pistola risultata poi un arma giocattolo Il militare ha reagito estraendo la pistola d ordinanza e sparando un colpo che ha ferito lievemente uno degli aggressori Questi ultimi sono stati tutti arrestati Il fatto è accaduto a Torre del Greco vicino alla villa comunale I cinque hanno accerchiato il carabiniere intimandogli di consegnare il portafogli Il militare ha sparato ferendo al mento M L il quale è stato portato nell ospedale Maresca di Torre del Greco dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni Gli altri quattro S B P E L G e D S sono fuggiti ma sono stati successivamente arrestati nelle loro abitazioni Secondo gli investigatori la banda sarebbe responsabile di altre due rapine avvenute nei giorni scorsi nella zona vesuviana

Fra un anno scade il consiglio, giochi già aperti a viale Mazzini

Manca in partenza, Agnes resta Il Pci: ora «glasnost» sugli appalti

Il presidente della Rai Manca è favorevole alla proposta Pci Sinistra indipendente di vietare l interruzione dei film in tv con la pubblicità Al suo partito manda a dire fra un anno lascio la Rai e torno alla politica Agnes, invece, non ha alcuna intenzione di lasciare viale Mazzini I consiglieri del Pci aprono il fronte della trasparenza aziendale al primo posto gli appalti fonti di «voci e ombre

ANTONIO ZOLLO

ROMA «Sono favorevole soprattutto come spettatore perché gli spot durante i film sono una scocciatura che non c è in Rai» Così stasera in un faccia a faccia di 30 minuti con Giovanni Minoli (*Mixer* Raidue 22 30) il presidente della Rai giudica la proposta di legge Pci Sinistra indipendente con la quale si stabilisce che la trasmissione di spot pubblicitari nei film trasmessi in tv è consentita soltanto prima e dopo il film nell intervallo tra primo e secondo tempo Nell intervista Manca parla anche di quel che farà quando fra un anno scadrà il mandato suo e dell intero consiglio di amministrazione In questo caso il discorso sembra essenzialmente rivolto a via del Corso «Lascerò la Rai – dice Manca per tornare alla politica attiva» La precisazione sui tempi del distacco da viale Mazzini (alla scadenza naturale del mandato) pare voler escludere l ipotesi di una sua candidatura al Parlamento europeo per il cui rinnovo si voterà a primavera prossima

Ma se Manca preannuncia il ritorno alla politica quali sono le intenzioni di Biagio Agnes direttore generale? In questi giorni infuocati per via degli sconti sul tetto pubblicitario della Rai intenzioni di dimissioni sono state attribuite un po a tutti a Manca dopo la sfuriata fatta da Agnes a piazza del Gesù («togliere soldi alla Rai è una rapina») ad Agnes quando egli non riusciva a convincere i capi dc che cedere alle pretese di Berlusconi e dei suoi supporters politici tagliando gli introiti pubblicitari della Rai costituiva un tremendo errore A ogni buon conto ieri è stato diffuso il testo di una breve dichiarazione (non un colloquio come è stato precisato) resa da Agnes al settimanale *Epoca* che lo aveva interrogato in proposito «Andrò via dalla Rai soltanto quando i politici ovvero la legge avranno garantito la certezza di risorse costanti all ente radiotelevisivo di Stato Una affermazione così perentoria vuol dire essenzialmente due cose 1) Agnes vuol ribadire di sentire come suo dovere primario il presidio del servizio pubblico specie in una fase difficile 2) i partiti – segnatamente quelli della maggioranza sono sfidati a dare presto buone regole al sistema televisivo se non vogliono tenersi per una vita Agnes a viale Mazzini La dichiarazione del direttore generale ha un implicito sapore polemico con il preannunciato distacco di Manca? Si può sostenere questo e il suo esatto contrario Più realisticamente c è da registrare l affermazione di due opzioni entrambe lecite ma diverse

Intanto in Rai bisognerà misurarsi con le questioni sollevate dai consiglieri di designazione comunista – Bernardi Menduni Romanò e Roppo in una lettera inviata a Manca ed Agnes La recente decisione sul tetto pubblicitario affermano i quattro consiglieri ha reso giustizia alle ragioni della Rai ma la prospettiva per il 1989 è incerta e le tensioni appena superate paiono ripresentarsi «Sarà più facile – scrivono i consiglieri – conquistare meccanismi di finanziamento delle entrate certe veloci e non subalterni ai partiti di governo se la Rai saprà rinnovarsi eliminando antiche incrostazioni e vecchi vizi» Di qui l indicazione di alcune priorità 1) rispetto del pareggio del bilancio consuntivo 88 2) preventivo 89 rigoroso e credibile 3) interventi concreti di riorganizzazione aziendale concludendo il dibattito sulla ristrutturazione e impegnando il direttore generale in tal senso 4) affrontare in consiglio infine la questione degli appalti definendo criteri certi e obiettivi e mettendo un punto fermo all addensarsi di voci e ombre

In pieno giorno a Sulmona

Miniladri in azione rapina da 56 milioni

ROMA La storia sembrava quella di sempre Due ragazzini uno di 11 e l altro di 13 colti sul fatto a rubare un po di spiccioli Si sarebbe potuto concludere tutto con la ramanzina di prammatica se i due non avessero cominciato a snocciolare ai poliziotti alibi una serie infinita di furti e rubene dal portafoglio alla banca G M undicenne di Pacentro in provincia dell Aquila e C D R zingarello di tredici anni per mesi non si sono fermati davanti a nessun ostacolo Il colpo più clamoroso è certamente quello messo a segno ai danni della sede di Sulmona della Banca Agricola Industriale Questa la ricostruzione fatta dai due mini Arsenio Lupin ai poliziotti È l ultimo giorno per il pagamento dell Iva in banca c è una gran confusione I ragazzini ne approfittano nessuno bada a loro Superano le porte di ingresso un attimo di esitazione nel salone centrale poi di corsa nell ufficio del direttore Sul tavolo ci sono mazzette di banconote da 50 e centomila lire per un totale di 150 milioni I due ne prendono quante più possono Le infilano sotto i maglioni nelle tasche dei pantaloni Fatto il «pieno» per un totale di 56 milioni escono da dove sono entrati Indisturbati Nessuno li ha notati e nessuno si ricorderà di loro quando il furto sarà scoperto Le indagini della polizia prendono di mira gli impiegati della banca gli unici che avrebbero potuto avere libero accesso alla stanza del direttore Per i dipendenti con la scoperta degli autori del furto è finito l incubo di sapersi innocenti ma sospettati Per la banca si pone un oggettivo problema di ricerca di nuovi sistemi di sicurezza capaci di scattare anche se il ladro ha l innocente aspetto di un ragazzino I soldi però non sono stati ancora recuperati I due hanno confessato di averli consegnati ad una zingara perché li custodisse La donna ha negato tutto La resistenza dei «grandi» alle domande degli agenti si è dimostrata ancora una volta più forte di quella di due ragazzini per quanto «vivaci» siano Al momento dunque della refurtiva si sono perse le tracce

Ma la destrezza dei due mini ladri non si è limitata solo al «colpo» in banca Agli agenti sono stati confessati nell ordine un furto ai danni di un impiegato del Comune di Sulmona uno al cassiere dell Unità sanitaria locale e un altro ancora ad un anziana donna Totale del bottino cinque centomila lire interamente recuperate e restituite ai legittimi proprietari

I due ragazzini poiché non sono perseguibili penalmente sono stati informalmente segnalati alla magistratura